Giannandrea
Mencini
**LA BATTAGLIA
DEI SEMI**

come uscire
dai monopoli alimentari

Prefazione di Elena Ciccarello

LA Battaglia dei semi **Riprendiamo il «Cammino»**

Giannandrea Mencini

SEMI DI FUTURO

è ancora Isola della Certosa a Venezia per la Fondazione Elena
domenica 24 settembre una nuova giornata di festa
dedicata ad un progetto tutto al femminile
con i vivai in Etiopia

- **i semi oggi sono monopolio di poche multinazionali dell'agrochimica. Grazie all'acquisizione nel 2018 della multinazionale statunitense di biotecnologie agrarie Monsanto da parte della multinazionale farmaceutica tedesca Bayer, che ha un'area specifica di attività dedicata ai prodotti chimici agricoli e biotecnologici, e dopo la fusione tra l'azienda chimica statunitense Dupont e l'azienda chimica sempre americana Dow Chemical e l'acquisizione dell'azienda agro-industriale svizzera Syngenta da parte dell'impresa chimica pubblica cinese ChemChina, ben il 63 % del mercato delle sementi e il 75% di quello degli agrofarmaci, ovvero dei pesticidi, è tutto concentrato nelle mani di sole tre multinazionali con evidenti ripercussioni e squilibri commerciali;**
- **milioni e milioni di agricoltori e di consumatori sono sottomessi alle decisioni di queste multinazionali che dettano le regole del mercato di vendita di tutto quello che tecnicamente serve per coltivare e allevare. Una tale concentrazione di potere mette inevitabilmente a rischio non solo la sovranità alimentare di ogni Paese ma pure la biodiversità agricola nonché la libertà di scelta da parte dei consumatori.**

A scenic view of a mountain valley. In the foreground, a small village with wooden houses and a church spire is visible. The middle ground shows a dense forest of evergreen trees. In the background, majestic mountains with snow-capped peaks rise against a blue sky with some clouds. The overall atmosphere is serene and natural.

Semi e varietà perdute fra le valli bellunesi e le colline veronesi

...abbiamo creato dei libretti, dei quaderni dell'orto rupestre, attraverso i quali noi imprestiamo delle sementi così come si prestano i libri della biblioteca.

...recupero e reintroduco le vecchie varietà di alberi da frutta della Val Belluna. Piante maestose che ancora ci parlano di un passato in equilibrio tra uomo e natura. Insomma: salvo alberi e pianto alberi, quando posso vado in montagna.

...negli anni abbiamo recuperato tante varietà ma non l'abbiamo fatto per creare una banca dei semi ma per fare delle cassette di semi da distribuire alle famiglie

Val Bormida e colline torinesi: tra semi, sapori e conoscenze contadine

Non può essere di nicchia il bio, bisogna far sì che il suo mercato si allarghi...

...non possiamo fare una battaglia contro le grandi multinazionali del seme, ma possiamo creare un percorso parallelo di presa di coscienza e creare una realtà di scambio e conoscenza.

A wide-angle photograph of a vast field of red poppies in full bloom. The flowers are densely packed and stretch across the foreground and middle ground. The sky is overcast with grey clouds. In the background, there are some trees and a distant horizon line. The overall scene is a rural landscape.

**A Roma e dintorni fra
semi coloniali e semi di
comunità**

“le sementi sono diventate causa di uno sfruttamento. Esempio di colonizzazione, di propaganda, di cambiamento politico. Imporre il seme significava anche imporre una cultura contadina diversa e, più in generale, relazioni sociali diverse”.

Benvenuti
Welcome
Bienvenue
Bienvenidos

CSA

Semi di comunità

Benvenuto nella prima
Comunità a Supporto dell'Agricoltura di Roma!

Comunità a Supporto dell'Agricoltura

La CSA Semi di Comunità è una cooperativa che pratica agricoltura biologica a inizio del 2019 come azienda collettiva. Auto-finanziamo ed auto-produrremo frutta e verdura condividendo rischi e benefici dell'intera annata agricola. Ogni settimana dividiamo in parti uguali fra i soci l'intero raccolto. Insieme decidiamo cosa, come e quanto piantare.

Siamo mossi da valori di SOLIDARIETÀ, INCLUSIONE, RISPETTO e CONDIVISIONE di saperi.

La PARTECIPAZIONE dei soci alle attività della cooperativa è fra le PRATICHE FONDAMENTALI del nostro progetto: questo ci permette di trasferire conoscenze, condividere esperienze e momenti di convivialità, di stringere legami di amicizia lavorando fianco a fianco. Con il nostro impegno stiamo dimostrando che UN ALTRO MODO di praticare Agricoltura Biologica è POSSIBILE.

Il nostro è un piccolo ma significativo passo verso la SOVRANITÀ ALIMENTARE delle comunità locali.

Ti consigliamo di parcheggiare qui e raggiungere i nostri campi a piedi. Segui la mappa: solo pochi minuti ti separano dal FARE COMUNITÀ!

Genuini, Inclusivi, Bioresistenti

<https://www.semidicomunita.it/csa> semidicomunita.roma@gmail.com

Parcheggio auto
Voi siete qui
Ingresso
Capanno e Magazzini
Percorso di accesso ai campi
Perimetro CSA

... non portiamo nulla al mercato tutto va ai soci, calcoliamo cosa produrre sezionando i campi. Una insalata piccola o bruttina non può normalmente essere messa sul mercato, qui da noi invece si prende tutto, anche l'insalata piccola. Il Sistema della CSA distrugge il concetto di spreco.

Abruzzo e Molise, terre dei grani antichi

“Noi abbiamo piccoli appezzamenti ma produciamo qualità e dobbiamo essere aiutati e tutelati anche perché oltre all’aspetto del reddito, non bisogna dimenticare la tutela e la salvaguardia del territorio. Tutti questi piccoli produttori che vanno ad arare e zappare il terreno, tengono vivo un territorio e il suo paesaggio.”

il recupero di antichi grani si fa anche per reddito? “No, solo le grandi aziende strutturate fanno reddito. La mia è una scelta di vita, legata alla storia dell’uomo e a certe tradizioni.”

**La Calabria della
contadinanza necessaria**

Nino evidenzia la presenza in serra di 1000 pomodori autoctoni che arrivano fino a due metri di altezza... Sono tipici locali e i semi da 80 anni a questa parte li ha tenuti sempre mia mamma. Ora è morta ma i semi ci sono ancora e li stiamo rigenerando!

Don Luigi Ciotti: “legalità è diventato un termine molto abusato ma invece va difeso da “coloro che parlano di legalità, ma in realtà pensano a una legalità malleabile, solo per convenienza. La legalità giusta è quindi quella che si fa strumento, e non fine. Non è l’obiettivo, e funziona solo se viene utilizzata bene”.

Nino e Lamine, non ho dubbi, la utilizzano bene.